

Prato. Compie 40 anni la tv diocesana che parla a tutti

GIACOMO COCCHI

«La tv che abita qui». È lo slogan coniato da *Tv Prato* per festeggiare il suo 40° anniversario. La televisione della città toscana infatti trasmette senza interruzioni dal gennaio 1978. Dal 2009 il direttore di *Tv Prato* è Gianni Rossi, che ricopre anche l'incarico di direttore dell'Ufficio per le comunicazioni so-



ciali della diocesi di Prato ed è il coordinatore delle pagine pratesi del settimanale diocesano *Toscana Oggi*. L'emittente, oggi di proprietà della diocesi di Prato, è stata fondata da esponenti locali del Partito socialdemocratico italiano (Psdi) guidati da Luigi Nidito. Poi negli anni Novanta nella società editrice entra la diocesi per volere dell'allora vescovo Pietro Fiondelli. Fedeltà alla notizia e ai suoi valori di riferimento rendono la Tv un elemento identitario per tutti i pratesi, di qualsiasi o-

rientamento ed estrazione. E anche provenienza: 15 anni fa nacque il primo telegiornale in cinese, al quale si sono affiancati notiziari in albanese, romeno e urdu. «*Tv Prato* oggi è il più seguito mezzo di informazione dei pratesi – afferma Gianni Rossi –. Il tg delle 20,30 arriva a contare anche più di 80mila spettatori, un pratese su quattro». Dopo Fiondelli si avvicendano altri due vescovi: Gastone Simoni e ora Franco Agostinelli. «Entrambi hanno accompagnato

con convinzione il nostro cammino, soprattutto nei momenti più delicati, come il passaggio dall'analogico al digitale terrestre», aggiunge Rossi. Come riesce una tv di ispirazione cattolica a dialogare con tutti? «Non perseguiamo interessi di parte, politici o economici – afferma il direttore – il nostro sforzo quotidiano è quello di parlare a tutti, avvertendo la grande responsabilità di appartenere a tutti i pratesi».

Il direttore: segue il nostro tg serale un cittadino su quattro. Notiziari anche in lingua cinese, albanese, romena e urdu

“ La scommessa è formare ragazzi aperti e interessati alla realtà che li circonda, capaci di cura e di tenerezza ”

In cattedra con il quotidiano

ENRICO LENZI

Il giornale come strumento di aggiornamento professionale. Il riconoscimento arriva dal Ministero dell'Istruzione, che ha incluso anche *Avvenire* tra i possibili strumenti che un docente di ogni ordine e grado di scuola può acquistare con la propria Carta del docente. Del resto *Avvenire* verso la scuola non ha mai fatto mancare la propria attenzione. Non solo seguendo i fatti che dentro i nostri istituti avvengono, ma anche promuovendo

Con la dotazione annuale del Ministero gli insegnanti possono assicurarsi il giornale

focus e dibattiti su grandi temi che riguardano l'educazione, la famiglia, la vita. Uno sguardo che cerca di offrire a tutti i lettori, ma a maggior ragione a chi – genitori, docenti ed educatori – è chiamato al grande e grande compito di aiutare le giovani generazioni a crescere come individui e cittadini, una lettura attenta ai processi di cambiamento, alle questioni che fanno discutere, senza fermarsi ai soli livelli della polemica e della denuncia.

Un'attenzione così profonda da dare vita quasi 22 anni fa a *Popotus*, vero e proprio "giornale" rivolto ai bambini, con le notizie della settimana, alcuni eventi curiosi, ma anche quelli drammatici di cui "mamma e papà discutono" in casa. L'uscita di *Popotus*, che viene letto nelle scuole primarie e medie italiane,

viene attesa anche dagli adulti. Spesso ci è capitato di sentirci dire "leggo le notizie su *Popotus* e con il linguaggio semplice mi pare di comprendere meglio le notizie". Ovviamente la chiarezza e il linguaggio fruibile a tutti sono, almeno nelle intenzioni, caratteristiche

anche di *Avvenire* rivolto agli adulti. Un quotidiano che cerca di accompagnare il lettore sui grandi temi dell'educazione, della famiglia, della vita, della vita del mondo sotto diversi aspetti.

Ecco perché *Avvenire* – tramite la sottoscrizione dell'abbonamento –

viene inserito a pieno titolo tra gli strumenti con cui un docente può aggiornarsi professionalmente, come previsto dalla Carta del docente, che prevede l'assegnazione annua di 500 euro a tutti gli insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole statali, compresi anche coloro

che sono in periodo di formazione, in congedo o in distacco. Infatti, come specifica il Ministero dell'Istruzione, la Carta «può essere utilizzata per l'acquisto di libri e testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e riviste comunque utili all'aggiornamento professionale». Già molti docenti hanno scelto di avvalersi della possibilità di abbonarsi ad *Avvenire* con la propria Carta. Basta chiamare il numero 800820084 per conoscere il costo dell'abbonamento (cartaceo e digitale) relativo alla proposta preferita. Conosciuto l'importo il docente dovrà andare sul sito cartadeldocente.istruzione.it, e creare il proprio buono inserendo l'importo corrispondente all'abbonamento scelto. Il buono creato sarà accompagnato da un codice identificativo. A questo punto basterà inviare all'indirizzo mail abbonamenti@avvenire.it (indicando la causale "Carta del docente") il buono ottenuto accompagnato da nominativo e indirizzo al quale ricevere l'abbonamento. E poi non resta che augurare buona lettura.

Legnago. La prof di Lettere al liceo: «In classe porto gli argomenti che scopro su queste pagine»

AUGUSTO CINELLI

Un segno di fedeltà a un giornale da sempre presente in famiglia, il convinto sostegno a una voce imprescindibile nel contesto culturale, ma anche la scelta di un valido strumento di formazione e aggiornamento professionale che diventa efficace mezzo di confronto e approfondimento in ambito didattico. Per la professoressa Antonella Migliorini, docente di Lettere al Liceo statale "Giovanni Cotta" di Legnago, provincia di Verona, istituto che comprende ben sette indirizzi di studio, l'abbonamento ad *Avvenire* è un po' tutte queste cose. Ed è già per il terzo anno che, per sottoscriverlo, la prof utilizza l'opportunità della Carta del docente, la cui somma è spendibile, secondo le direttive del Ministero dell'Istruzione, anche «per l'acquisto di pubblicazioni e riviste utili all'aggiornamento professionale». Per lei il rapporto di

fiducia con *Avvenire* è nato in casa «grazie all'abbonamento sottoscritto da mio padre fin dagli esordi del giornale», come racconta lei stessa. E oggi il quotidiano è diventato strumento di formazione e fonte da cui attingere per le sue lezioni in classe. «Apprezzo di *Avvenire*, oltre allo stile, l'attenzione a temi di particolare rilevanza sociale, come il disagio, i valori del mondo giovanile, il volontariato, le analisi dei processi economici, cose che difficilmente ritrovo su altri giornali, che pure entrano nella scuola con progetti per la lettura dei quotidiani in classe», spiega Migliorini, che più di qualche volta propone, accanto ad altri testi, gli spunti offerti da articoli di *Avvenire*, sia su versione cartacea che digitale, in sede di valutazione delle competenze degli alunni. Ma la prof tiene anche a dire che «l'opportunità di abbonarsi con la Carta del docente va fatta conoscere di più».



Pomezia. «L'umanesimo cristiano una proposta che cambia il mondo»

È già il secondo anno che per abbonarsi ad *Avvenire* attingo all'opportunità offerta dalla Carta del docente per la formazione e l'aggiornamento professionale degli insegnanti, che, riconosce Daniela Boccacci, docente di ambito linguistico nella Scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Fabrizio De André" di Pomezia, in provincia di Roma, «è un utilissimo mezzo per sostenere una spesa che vale davvero la pena fare e che difatti personalmente sostengo». Per lei il giornale dei cattolici è prima di tutto «un valido strumento di formazione come credente che vuole promuovere nel mondo i valori dell'umanesimo cristiano e animare dal di dentro la cultura odierna con l'antropologia che discende dal Vangelo». E del resto è quanto fa già in ambito ecclesiale, utilizzando gli spunti del giornale nel ministero di catechista e come animatrice culturale in parrocchia. Non può mancare, dunque,

la sua attenzione ad *Avvenire* nell'impegno dentro la scuola. «Anche se i miei alunni sono quelli di una scuola primaria – spiega l'insegnante – attingo spesso dal giornale spunti per l'attività didattica, dalle pagine di attualità e cultura come pure da *Popotus*. Quest'anno, poi, trovandomi a lavorare con i ragazzi della quinta, i più grandi nella Primaria, ho maggiori opportunità di affrontare con loro argomenti di una certa portata e di trasmettere quei valori che nel quotidiano cattolico trovano ampia risonanza». Boccacci si dice convinta della «necessità di diffondere una cultura cristianamente ispirata» e vede nella scuola uno dei luoghi imprescindibili per proporre, nel dialogo con tutti e nel rispetto della libertà di ciascuno, la carica innovativa dell'ideale cristiano e la sua attinenza con le domande di senso e di felicità delle nuove generazioni. (A.Cin.)

Con la «Carta del docente» l'abbonamento ad *Avvenire* Una lettura per aggiornarsi

Milano. Il docente di Religione: «Indispensabile restare informato»

Un giornale con una fisionomia ben riconoscibile, che ha il merito di offrire buoni spunti per la formazione culturale e l'aggiornamento nell'impegno ecclesiale e che, anche dentro il mondo della scuola, assume il ruolo di fonte affidabile per conoscere il magistero e l'esperienza della Chiesa cattolica, a cominciare da quella che vive in Italia. Per don Marco Luigi Artoni, insegnante di Religione nello storico Liceo classico "Alessandro Manzoni" di Milano, sono queste in sostanza le qualità da riconoscere ad *Avvenire* e che motivano la sua fiducia nei confronti dell'informazione offerta dal quotidiano dei cattolici cui è ab-

bonato da anni. «Conoscendo l'opportunità offerta dallo strumento della Carta del docente – spiega – ho voluto utilizzarlo anch'io per il mio abbonamento annuale, in modo da avere sempre a disposizione la lettura del giornale, che personalmente privilegio nella versione cartacea». Dal suo peculiare osservatorio di docente di Religione cattolica, don Artoni trova dunque nel giornale quel riferimento affidabile per conoscere alla fonte la voce del Papa e dei vescovi, aggiornandosi su quanto si muove nel dibattito pubblico e sulle tematiche di attualità che intercettano scottanti interrogativi etici e antropologici. E se per ogni docen-

te è necessario stare dentro i processi culturali che determinano la formazione delle mentalità e degli stili di vita, ancor più per un cristiano – sacerdote, consacrato o laico che sia – impegnato nel delicato ambito educativo, è opportuno dotarsi di strumenti affidabili per coniugare fede e storia. «Apprezzo, tra le altre cose, i numerosi stimoli offerti dalle pagine culturali di Agorà», dice ancora il prof, che conosce l'utilità di *Avvenire* anche come parroco della comunità di Santa Francesca Romana a Milano, parrocchia dove la domenica vengono diffuse diverse copie del quotidiano. (A.Cin.)

«Avvenire» propone a tutti gli insegnanti della scuola statale di abbonarsi utilizzando il fondo per aggiornarsi

FRANCESCO DAL MAS

«Abbonarsi ad *Avvenire* tramite la Carta del docente rappresenta un vero e proprio investimento professionale». Non ha dubbi, al riguardo, il professor Virginio Marconato, docente di religione di San Pietro di Feletto, in provincia di Treviso, in servizio al Liceo Scientifico di Conegliano. «Partiamo dal presupposto – spiega – che, tra le numerose mansioni di un insegnante, il dovere dell'aggiornamento permanente ricopre una parte importante. Il quotidiano può rivelarsi un sussidio decisivo per consentirci di capire a che punto sia il dibattito pubblico sulle questioni urgenti che

agitano la nostra società». L'esiguità del tempo a disposizione degli insegnanti esige, ad avviso di Marconato, un quotidiano chiaro, essenziale e fruibile anche in termini di numero di pagine. «Da oltre trent'anni insegno e da tempo sono abbonato ad *Avvenire* – testimonia il docente –. La sua ispirazione cristiana è una ricchezza nell'affrontare i problemi e nella capacità dialogica. È un sostegno prezioso nell'attività quotidiana: la diaspora informativa che caratterizza la modernità impone di avere a disposizione uno strumento equilibrato ed attento ai problemi sociali, etici, economici e politici in modo da potersi avvicinare il più possibile a come stiano nel profon-

do le cose». Marconato racconta che le domande dei ragazzi mettono spesso a contatto con le contraddizioni della realtà. «Se penso, ad esempio, alla legge sul fine vita e all'acceso dibattito che ha suscitato riconosco che gli interventi di *Avvenire* nel mettere in luce gli aspetti positivi e i molti discutibili sia stato illuminante. Inoltre i supplementi costituiscono un valido approfondimento di temi culturali e sociali stimolanti ed attuali». I 500 euro della Carta vengono usati soprattutto per l'acquisto di libri, ma costituiscono anche un «ottimo investimento» per l'abbonamento ad *Avvenire*.